

Il calendario dell'Avvento

di Antonia Arslan

Ed. Piemme, Milano 2013

Ricordi d'infanzia, ora struggenti, ora pieni di aneddoti che strappano il sorriso, ritratti di tante persone care – come i nonni – che ci appaiono quali pietre miliari nella crescita *della bambina*; ricordi più recenti, spesso legati a New York, quasi una seconda casa, di cui scopriamo un volto inedito, che sfugge al grande pubblico, solitamente imbevuto di triti stereotipi.

In questa carrellata di storie e memorie, in cui poesia, humour, saggia nostalgia si alternano e fondono armonicamente, non poteva mancare l'Armenia: a cominciare da quel “volonteroso disegno della Masseria delle Allodole” conservato nel prezioso salottino orientale di nonno Yerwant. Le radici armene si mostrano lontane e ben salde, alimentate dalle celebrazioni pasquali a S. Lazzaro, dagli incontri con i tanti parenti disseminati nel *vasto mondo* che approdavano abitualmente a Padova, trovandovi sempre calorosa accoglienza.

In questa raccolta troviamo anche storie interamente armene, come quelle delle due sorelline che, pur di aver salva la vita e preservare quella della loro mamma, nel 1915 sanno prendere una decisione adulta e definitiva, quale quella di rinunciare alla propria identità, entrando nel novero di quei “resti della spada” che continueranno a celarsi sotto un altro nome ed un'altra fede.

Ma uno stupore speciale scaturisce dalla figura di Katerina, metà greca e metà armena, sopravvissuta all'incendio di Smirne. Un incontro che lasciò certamente un segno indelebile nella giovanissima Antonia e che immaginiamo sia stato fonte di futura ispirazione creativa.

Con questo Calendario dell'Avvento, Antonia Arslan ci accompagna nei giorni dell'attesa che precedono in Natale, offrendoci un dono prezioso, in cui ogni singola immagine, ogni parola, sono pensate ed espresse con amore, divenendo fonte di riflessione e serenità.

Sandra Fabbro Canzian
Associazione Italiarmenia

